

## IL CONVEGNO



### **L'Africa tra spoken word e colonialismo**

*Troppo spesso considerata sottosviluppata – il “più povero dei continenti” – nell’opinione comune occidentale, l’Africa è invece una terra ricchissima di cultura millenaria che scorre sulle note musicali che accompagnano la poesia orale, sui ritmi ancestrali che si sposano con i racconti o con i riti sciamanici.*

*Alla cultura africana vuole rendere giustizia il progetto di ricerca “Azania speaks. Visions of partnership in Africa: the art of the spoken word”, capitanato dall’Università di Udine, che si concretizzerà in un convegno nel capoluogo friulano da lunedì 17 a mercoledì 19. La solida cooperazione tra gli atenei di Udine, Milano, Lecce, Bangalore, Mysore*

*re e il Centre for Partnership Studies ha permesso nel corso degli anni di sviluppare un filone di studi critici e teorici sulle letterature anglofone, a partire dall’applicazione delle teorie sulla partnership.*

*Il convegno si propone così di discutere sulle letterature in inglese che esprimono un forte desiderio di ricostruire e rimodellare – in termini estetici postcoloniali – un passato mitologico sacro e pre-coloniale, dove la figura della divinità femminile sta al centro di una concezione innovativa della narrazione. Tra gli interventi al convegno udinese, quello delle poetesse africane Napo Masheane, Ntsiki Mazwai, Natalia Molebatsi, Shailja Patel, Aletia Upstairs, del poeta e attivista cheyenne Lance Henson e dei cantastorie Kaba M. Aden, Gabriella Ghermandi e Tahar Lamri.*